



COMUNE DI SANDRIGO

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Stivan Giuliano

IL SEGRETARIO COMUNALE
DE ANTONI GIAMPIETRO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. Cron. 480 copia
della presente Deliberazione è in
pubblicazione all'Albo on-line di
questo Comune per 15 giorni
consecutivi dal 24-04-2013
al 09-05-2013

IL MESSO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 comma 3 D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa
Deliberazione, non soggetta al
controllo preventivo di legittimità,
e' stata pubblicata nelle forme di
legge all'Albo on-line del Comune
senza riportare nei primi dieci
giorni di pubblicazione denunce
di illegittimità, per cui la stessa e'
divenuta esecutiva ai sensi del
3° comma dell'art. 134 della
D.Lgs. 267/2000.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
DE ANTONI GIAMPIETRO

N. **5Reg.**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 29/10/2012, RELATIVA ALL'ACCORDO PEREQUATIVO CON LA DITTA CRISTAL SRL: PRESA D'ATTO CHE NON SONO PERVENUTE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE

L'anno **duemilatredici**, il giorno **undici** del mese di **febbraio** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

STIVAN GIULIANO	Presente
RIGONI GIOVANNI	Presente
FARESIN FRANCESCA	Presente
CADORE DAVIDE	Presente
CIAMBETTI ROBERTO	Presente
BARCI ALESSANDRO	Presente
BALASSO ENRICO	Presente
POZZATO LUCIA	Presente
CLAVELLO CRISTINA	Presente
MAINO MARIAROSA	Presente
CONTRO SIMONE	Presente

Presenti **11** Assenti **0**

Assessore Esterno: ROSSATO FRANCESCO P

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. **Stivan Giuliano** nella sua qualità di **SINDACO**.

Partecipa alla seduta il Segretario, Dr. **DE ANTONI GIAMPIETRO**.

La seduta è Pubblica

Oggetto: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 29/10/2012, RELATIVA ALL'ACCORDO PEREQUATIVO CON LA DITTA CRISTAL SRL: PRESA D'ATTO CHE NON SONO PERVENUTE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 in data 29/10/2012 avente ad oggetto *Recepimento dell'accordo perequativo di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 50 in data 27/07/2012 ed adozione di variante al Piano degli Interventi ai sensi degli artt. 6 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.*;

RILEVATO che la variante adottata è composta dai seguenti elaborati a firma dell'arch. Franco Pianezzola di Sandrigo e del dott. Roberto Rech di Vicenza:

1. Relazione con documentazione fotografica
2. Estratti del P.I. vigente e di variante: cartografia e Norme Tecniche Operative
3. Accordo pubblico-privato "A"
4. Relazione di compatibilità idraulica
5. Valutazione di Incidenza Ambientale – screening preliminare;

DATO ATTO che, secondo quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004:

- la variante al P.I. è stata depositata in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblicato all'Albo pretorio del Comune dal 04/12/2012 al 03/01/2013
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia altresì su due quotidiani a diffusione locale: Il Gazzettino di Vicenza ed il Gazzettino di Padova in data 03/12/2012;

DATO ATTO che, nei trenta giorni successivi alla data di deposito, non sono state presentate al Comune osservazioni in merito alla variante adottata;

VISTO il nulla-osta del Consorzio di Bonifica Brenta sulla richiesta di parere di compatibilità idraulica richiesto ai sensi della DGRV n. 1322/2006, espresso con nota prot. 15312 in data 21/11/2012;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza in data 17/12/2012, prot. n. 571441

DETERMINATO di procedere all'approvazione della Variante al Piano degli Interventi, confermando i contenuti dell'accordo perequativo sottoscritto tra il Comune e la ditta Cristal srl in data 16/10/2012 e recepiti nel Piano degli Interventi adottato con citata delibera di Consiglio Comunale n. 69 in data 29/10/2012;

VISTO l'art. 42 del D.lgs 267/2000 e s.m.i.;

PROPONE

1. di prendere atto che non sono pervenute osservazioni alla Variante al Piano degli Interventi adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 69 in data 29/10/2012 e di approvare, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, la Variante composta dai seguenti elaborati a firma dell'arch. Franco Pianezzola di Sandrigo e del dott. Roberto Rech di Vicenza:
 1. Relazione con documentazione fotografica
 2. Estratti del P.I. vigente e di variante: cartografia e Norme Tecniche Operative
 3. Accordo pubblico-privato "A"
 4. Relazione di compatibilità idraulica

5. Valutazione di Incidenza Ambientale – screening preliminare;
2. di prendere atto che, con l'approvazione della Variante, è definitivamente approvato l'accordo perequativo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 50 in data 27/04/2012;
3. di recepire le condizioni/prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza in data 17/12/2012, prot. n. 571441;
4. di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata l'esecuzione degli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

PARERI ART. 49 comma 1 dlgs 267/2000 IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il Responsabile del Servizio esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

DATA _____

Il responsabile del servizio



Relaziona il Sindaco Presidente.

Aperta la discussione partecipano i seguenti componenti consiliari i cui interventi sono così sintetizzati:

Consigliere Clavello: sostiene che i consiglieri devono essere messi nelle condizioni di poter dare, questo ultimo passaggio, nella piena trasparenza e chiarezza di quanto contenuto in questa variante: per fare ciò ritiene sia necessario fare chiarezza su quelli che sono i volumi previsti in questo Piano e nell'accordo. Per tale motivo chiede al messo comunale di poter distribuire delle fotocopie, da lei preparate, per illustrare quelle che sono le volumetrie previste nell'accordo Stivan e nell'accordo Trento.

Consigliere Contro: chiede se, con tale documento, si va a parlare anche dell'articolo comparso su Sandrigo 30 inerente all'argomento che si sta trattando.

Consigliere Clavello: risponde affermativamente. Procede illustrando il documento presentato che riporta delle *slide*, predisposte dall'arch. Boscardin in sede di Consiglio Comunale del 30/06/2011. In tale data è stato portato in Consiglio Comunale l'accordo Cristal, sottoscritto con l'Amministrazione Trento; nella prima *slide* si riassumeva l'area interessata dall'accordo, mentre nella seconda erano riportate le modifiche introdotte nel Piano, dall'accordo Trento. Sempre su iniziativa, dell'arch. Boscardin, anche per rendere più chiari quelli che sarebbero stati i volumi e le trasformazioni dell'accordo, in tale suddetta assise, è stata elaborata una *slide* evidenziando le previsioni del Piano Particolareggiato risalente all'anno 1996 e quelle *post* accordo Trento. Da ciò si evince che nel Piano Particolareggiato del 1996 lo strumento attuativo era un Piano Particolareggiato d'iniziativa pubblica e la volumetria edificabile totale dell'intero Piano era di 92800 mc, di cui 12.080 a destinazione vincolata (si trattava di quei famosi volumi vincolati a destinazione pubblica di cui non si sapeva bene quale fosse la reale utilizzazione), inoltre erano previste aree per servizi per 19.993 mq. Con l'accordo Trento si modificavano le volumetrie, in particolare quelle a destinazione vincolata ad uso pubblico, come peraltro previsto nell'accordo

Stivan, e la volumetria edificabile totale rimaneva, come nell'accordo Stivan, pari a 88.000 mc, mentre si andavano ad aggiungere, ai già 19993mq di area a *standard*, i circa 2000 m di area destinata a standard in più, che si erano concordati con la proprietà privata in quanto, dei 12.080 mc a destinazione vincolata se ne trasformavano 7280 da uso pubblico a uso residenziale. Pertanto la compensazione del vantaggio che si dava al privato doveva essere, per il pubblico, la realizzazione di circa 2000 mq di area a standard. Continua affermando che, se ciò non bastasse, questo ricalcava la tabella riportata, sempre nell'accordo Trento, in cui si riportavano le volumetrie e le superfici, contenute nel Piano *post* accordo; fa notare che alcuni volumi sono tratteggiati in rosso: si tratta di volumi oggetto di trasposizione, ovvero di quei volumi che dall'UMI 2, dovevano essere trasposti nell'area D, quella poi trasformata da area verde a uso pubblico ad area residenziale, come nell'accordo Stivan. Pone alcune valutazioni:

- se si va a fare la somma dei volumi della UMI 2, questi ammontano a 42.148 mc;
- i volumi della UMI 2 da trasporre e da portare nell'area D, per quanto riguarda l'accordo Trento, sono 7280;
- la volumetria dell'UMI 3, che quella destinata alle case a schiera o unifamiliari, ammonta a 38.570 mc.

Asserisce che, alla luce di quanto sopra riportato, facendo i calcoli, risulta che la volumetria totale del piano e dell'accordo Trento era, ed è, di 87.992 arrotondati a 88.000,00 mc.

Evidenzia che quanto delineato in verde riguarda il Palazzetto, che era un volume pubblico, che rimane tale sia nell'accordo Trento che in quello Stivan e che sarà realizzato in futuro dal Comune. Alla luce delle osservazioni fatte chiede all'arch. Boscardin: *"come mai sul numero di Sandrigo 30, del gennaio 2013, scrive e non so da dove lo tolga, visto che lui per primo aveva realizzato e stilato queste diapositive, dove lui rintracci i 95.280 mc che risultano, tra l'altro, ancora di più di quelli originari che erano 92.800."*

Sindaco: ribadisce un aspetto, ossia che alla fine della vicenda non ci sono vincitori o vinti, persone che hanno ragione o persone che hanno torto, ma c'è un interesse pubblico che si è cercato di tutelare; l'interesse pubblico, come più volte ribadito, era: *"doveva rimanere quell'area ancora in sospeso o dopo 25 anni di traversie, confronti e valutazioni, avere un'ennesima vicissitudine e impedire di arrivare a un tipo di esito, che Lei può condividere o no, comunque fattivo e propositivo per il buon funzionamento dell'urbanistica del paese. Io ritengo che, senza avere noi meriti o demeriti di chi ci ha preceduto, abbiamo fatto quello che era giusto fare!"*

Chiede la cortesia di superare, in questa assise gli aspetti tecnici. Continua: *"noi abbiamo fatto in qualche modo la cosa giusta, chiudendo la questione qui e portando all'attenzione del paese la possibilità che vada completata quest'area. Quindi il fatto che, e questo lo dico davanti a tutti, avendo portato a completamento questa iniziativa noi, e prima di chiudere il Consiglio faremmo un passaggio quando son finiti gli ordini del giorno, andremmo ad annunciare il fatto che ci è consentito, quello di andare a dare mandato alla Cooperativa Margherita di poter finalmente portare avanti questo progetto che oramai macina da più anni. Secondo me l'interesse pubblico è questo qui! Se poi effettivamente ma potevano essere 1000 m in più, 1500, 3000 in meno,*

possiamo stare qui a discutere, a chiedere il contributo dell'architetto per i prossimi due mesi, ma alla fine quella che è la sostanza del ragionamento non cambia! Abbiamo fatto la cosa corretta o no? Io ritengo di sì! Se Lei mi dice no dovevate trattare meglio la cosa... al meglio non c'è mai fine, come al peggio, purtroppo! Però nel caso specifico, per l'impegno che abbiamo messo, per la sincerità, per l'onesta intellettuale che abbiamo messo nel cercare di arrivare alla fine di questa cosa, io ritengo che il nostro mandato lo abbiamo fatto come andava fatto nel caso specifico. Ritengo superfluo richiedere all'architetto un intervento esplicativo, perché ripeto andremmo probabilmente a tediare chi ci ascolta qui e anche da casa e se avete altre cose, ci sono state effettivamente i 60 giorni di tempo per fare le osservazioni, erano nella massima disponibilità potevate scriverlo, sarebbe stato recepito e probabilmente sta sera sarebbe stato anche discusso; non avendolo ravvisato, ritengo veramente oneroso, per chi ci ascolta, tornare sull'argomento e dire erano giusti i 1500, gli 88 i 96... ripeto non ci sono bravi o cattivi, buoni o stolti! ci sono persone che fanno il loro mandato con senso di equità! Io ritengo che questa Amministrazione questa cosa l'abbia fatta e questa sera la portiamo in approvazione".

Consigliere Contro: chiede che vengano presi in considerazione i servizi che verranno fatti nell'area, che risulta piuttosto grande. Come già espresso in precedenza, ribadisce che verrà tenuta sotto controllo la modalità in cui verranno costruite le case per evitare che ci siano degli abusi.

Sindaco: rassicura il consigliere Contro sia sul fatto che durante il mandato da Lui ricoperto, abusi non ne verranno fatti, sia sulla possibilità di informatizzare l'area. Riconferma la competenza e la fiducia data al consigliere Contro, quale delegato al miglioramento dell'informatizzazione nei processi di comunicazione esterna da parte dell'Amministrazione.

Consigliere Maino: relativamente al discorso sopra fatto dal Sindaco sul bene pubblico, asserisce: *"io penso che il discorso sul bene pubblico o non bene pubblico, tutti siamo qua per il bene pubblico; non penso che non far parlare un tecnico comunale, su una dichiarazione che lui ha fatto, sia la trasparenza e chiarezza di cui i cittadini hanno bisogno, per capire che effettivamente stiamo facendo il bene pubblico. Quindi ritengo che un minimo dovrebbe spiegare... voglio dire potrebbe essere anche che si sia anche sbagliato, ma lo dovrebbe spiegare; questo per il principio di trasparenza e chiarezza che dite sempre che in questa sala dovrebbe esserci! Quindi non ritengo che questo sia perseguire il bene pubblico per i cittadini! Quello di non spiegare e di non portare delle spiegazioni su delle affermazioni che ha fatto su un articolo di giornale".*

Sindaco: sostiene di ribadire per l'ennesima volta un ringraziamento per il contributo portato! Passa quindi alla fase della votazione.

Consigliere Clavello: evidenzia che a una domanda, da Lei fatta in Consiglio Comunale, non viene data risposta: trova ciò una cosa gravissima! Anche perché l'arch. Boscardin ha scritto: *"per tale motivo non essendoci incremento volumetrico e di abitanti nell'area, la relativa quantità per servizi non è dovuta"*. Ritiene che questa sia la risposta a un articolo scritto da loro a Sandrigo 30 che concludeva dicendo che non si capiva come mai l'Amministrazione Stivan non ritenesse opportuno chiedere questi 2000 mq in più a servizi e a standard. Pertanto ritiene che sia necessario fare chiarezza, nel senso che bisogna dire, ed essere chiari, che i metri cubi erano

identici sia nel primo accordo, che nel secondo e che il primo accordo chiedeva al privato, in compensazione di quelli che erano i vantaggi che gli si davano, 2000 mq per la comunità di Sandrigo. Continua: *“mentre qui si vuole screditare questa nostra posizione andando a dire una cosa non vera, ovvero che i metri cubi erano differenti, addirittura in più di quelli originari”*.

Sindaco: *“guardi, ho detto prima, c'è stato un tempo per le osservazioni, un tempo per le votazioni e un tempo per i post che vuol dire scrivere negli organi di stampa. La libertà è massima per tutti, avevate tempo per fare osservazioni, per scriverle prima o scriverle dopo, sicuramente non sarà da parte nostra fatto ostruzionismo”*

Consigliere Clavello: risponde che loro come Consiglieri non potevamo presentare delle osservazioni, casomai erano i cittadini che potevano farle! Come Consiglieri possono esprimere le loro osservazioni in Consiglio Comunale! Accusa che, quando si utilizza lo strumento dell'interrogazione, si riceve la risposta che si fa perdere un sacco di tempo agli uffici, quando questa non viene utilizzata ci si sente dire che bisognava fare delle osservazioni! *“Siamo in Consiglio comunale e Voi dovete risponderci!”*

Sindaco: procede passando alla fase della votazione.

Consigliere Clavello: presenta una dichiarazione di voto, *allegato Sub A* al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Consigliere Barci: pone una valutazione circa quanto dichiarato precedentemente alla dichiarazione di voto, dal Consigliere Clavello, circa le interrogazioni da presentare: *“è vero che sono stati fatti degli appunti circa il numero di interrogazioni presentate dal Gruppo Consiliare Attivamente per Sandrigo, Lupia ed Ancignano, durante le scorse sedute di Consiglio, ed è mezza verità, però è altrettanto vero che è stato risposto in modo esaustivo a tutte le interrogazioni presentate e di conseguenza, mi sembra nascondersi dietro un dito, l'affermazione fatta da Lei precedentemente. Se avete sempre utilizzato le interrogazioni per chiedere qualcosa all'attuale Amministrazione, potevate farlo anche questa volta”*.

Consigliere Maino: risponde che è vero che è sempre stata data risposta, ma ogni volta viene fatta una lezione e una polemica! Afferma che questo è il loro modo di essere propositive e il contributo che loro danno.

Sindaco: conclude dando lettura della proposta di deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la sopra citata proposta di delibera presentata per l'approvazione dall'Assessore competente;
- Visti gli art. 42 e 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;
- Visto il parere espresso dal Responsabile del Servizio di cui all'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;

- Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Rilevato il numero dei presenti: n. 11 di cui tutti votanti.

- **con voti favorevoli n. 9**, contrari n. 2 (Clavello, Maino) astenuti nessuno, espressi in forma palese per alzata di mano il cui esito viene riconosciuto dal Sindaco - Presidente;

D E L I B E R A

6. di prendere atto che non sono pervenute osservazioni alla Variante al Piano degli Interventi adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 69 in data 29/10/2012 e di approvare, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, la Variante composta dai seguenti elaborati a firma dell'arch. Franco Pianezzola di Sandrigo e del dott. Roberto Rech di Vicenza:
 2. Relazione con documentazione fotografica
 7. Estratti del P.I. vigente e di variante: cartografia e Norme Tecniche Operative
 8. Accordo pubblico-privato "A"
 9. Relazione di compatibilità idraulica
 10. Valutazione di Incidenza Ambientale – screening preliminare;
5. di prendere atto che, con l'approvazione della Variante, è definitivamente approvato l'accordo perequativo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 50 in data 27/04/2012;
6. di recepire le condizioni/prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza in data 17/12/2012, prot. n. 571441;
7. di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata l'esecuzione degli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

%%%

Alla fine della votazione il Sindaco dà riscontro a quanto richiesto, dal Consigliere Contro, in sede di Capigruppo Consiliari relativamente alla posizione attuale della Cooperativa Margherita. Spiega che è stato adottato un percorso che consente alla Cooperativa Margherita di poter procedere alla richiesta di un contributo alla Fondazione Cariverona. Passa quindi la parola all'assessore Rossato per un'illustrazione più dettagliata della situazione.

Durante l'intervento del Sindaco esce il Consigliere Ciambetti.

Ass. Rossato: spiega che entro il 28/02/2013 la Cooperativa Margherita deve presentare domanda per accedere ad un contributo, per la costruzione del suo edificio, erogato dalla Fondazione Cariverona. Per poter fare questo la Cooperativa ha bisogno di una serie di atti che, al momento, non è possibile fare. Spiega che la Cooperativa, da dopo l'estate 2012, si è incontrata più volte con l'Amministrazione, chiedendo la disponibilità di un terreno dove costruire la nuova sede, dove poter conglobare tutte le sedi attuali. L'Amministrazione ha proposto tre sedi: Palazzo Girardini, un'area limitrofa a Via Azzone Sesso e un lotto di terreno nell'area di servizi adiacente alle scuole medie.

Per prassi l'Amministrazione dovrebbe far sì che siano rispettati certi canoni: per concedere un terreno ad una Cooperativa si dovrebbe emanare un bando pubblico; però essendo la Cooperativa Margherita operante da 25 anni nel territorio comunale ed avendo delle peculiarità uniche, riconosciute anche dall'Ulss, si è cercato di dare spazio solo a questa.

Spiega che in data odierna è stata adottata un deliberazione della Giunta Comunale, per far sì che la Cooperativa possa accedere a tale bando pubblicato dalla Fondazione Cariverona, individuando una zona, condivisa dalla Cooperativa Margherita e corrispondente, tra quelle proposte, al terreno nell'area di servizi adiacente alle scuole medie.

Erano stati chiesti 1000 metri di sedime, circa 2000 metri di lotto: ciò veniva a precludere tutta quest'area a destinazione servizi, rispetto alle possibili esigenze delle scuole che potrebbero in futuro avere bisogno di maggiore spazio. Pertanto, dopo vari incontri, si è arrivati all'accordo di concedere 1450/1470 metri di terreno per gli standard dei parcheggi, la Cooperativa vorrebbe realizzare una palazzina a due piani, il cui progetto richiede 600 metri per l'attività della Kaleido, mentre la parte superiore sarebbe destinata a uffici e a qualche altra attività. Continua spiegando che prima di arrivare al progetto, bisogna vedere se l'area viene assegnata e se loro potranno beneficiare del contributo della Fondazione Cariverona; l'idea che si è fatta l'amministrazione è quella di dire: *“per il momento individuiamo quell'area lì, ve la diamo in affitto a un prezzo congruo, fintanto che non andremo ad approvare il bilancio preventivo per il 2013, dove nel bilancio ci sarà anche il piano delle alienazioni delle aree, individueremo quell'area lì come da alienare, in realtà poi la daremo come diritto di superficie, ma per la burocrazia del comune comunque è un'area da alienare, per una durata di 50 anni con un canone comunque di affitto, perché faremo sì che il Comune non può dare niente a soggetti privati... non può dare niente gratuitamente... quindi individueremo tutti insieme un giusto e corretto canone di affitto; però nel frattempo per poter espletare tutti questi discorsi, abbiamo fatto questa delibera di giunta e abbiamo il piacere di portarla a conoscenza di tutti voi per dar sì la possibilità, ribadisco e ripeto, che la Cooperativa Margherita possa a breve, a giorni, presentare questa domanda e speriamo che poi arrivi anche a un buon fine per loro, perché credo sia importante e fondamentale, per la loro realizzazione, che la Fondazione Cariverona possa contribuire a questo progetto”*.

Consigliere Contro: la sua speranza è che ci sia spazio per fare qualcosa tutti assieme.

Assessore Rossato: l'impegno da parte di tutti è che, una volta che andasse a buon fine questo finanziamento, è che tutti insieme, anche con la Cooperativa, si possa valutare questo progetto e gli obiettivi che si pongono sia nella parte edificatoria, ma in particolar modo per ciò che riguarda la loro attività nel sociale.

Sindaco: si tratta di qualcosa portato avanti dalla Giunta, ma che si è ritenuto opportuno condividere in consiglio Comunale. Chiede se da parte dei Consiglieri, la questione merita l'approfondimento di qualche aspetto.

Consigliere Contro: sostiene che gli sembrava di aver capito che comunque era già stata identificata, anche in passato, quest'area come possibile destinazione per la Cooperativa Margherita. Approva l'allocazione di quest'area ritenendola idonea per tale progetto. Chiede di poter valutare assieme ciò che si potrà fare.

Sindaco: “ quindi procediamo bene se procediamo così?”

Consigliere Contro: risponde affermativamente e chiede delucidazioni sui 50 anni di concessione del diritto di superficie, visto che inizialmente si parlava di 30/35 anni.

Sindaco: spiega che la richiesta della Cooperativa è la concessione del diritto di superficie per 50 anni.

Consigliere Contro: cambiando discorso, ricorda che ad Ancignano è stata posata la casetta dell'acqua evidenziando la necessità che siano ultimati i lavori con la predisposizione di una pedana/discesa per i disabili; evidenzia la possibilità che l'inaugurazione venga fatta durante la Fiera del Verde che si terrà in aprile ad Ancignano.